

2010 – 2018: Attenzione a temi nuovi e all'inclusione scolastica

L'educazione alla vita affettiva, intima e sessuale

A partire dal 2010, per stimolo sia da parte di genitori sia di professionisti, un'attenzione particolare fu destinata al tema dell'educazione alla vita affettiva, intima e sessuale delle persone con disabilità. Nel 2012 all'interno del Segretariato di atgabbes fu creato un settore specifico che si occupa di queste delicate tematiche tramite consulenze, corsi di educazione sessuale per persone con disabilità e corsi per genitori e professionisti.

L'attenzione ai bisogni che si manifestano nei diversi cicli di vita

La presenza nell'Associazione di genitori appartenenti a generazioni diverse e con figli di età diverse condusse a constatare come i bisogni delle persone con disabilità e dei loro familiari evolvono lungo l'arco dell'esistenza. I cambiamenti sociali mostrano che le soluzioni di una generazione spesso non corrispondono alle aspettative della successiva. Ogni generazione ha la responsabilità di esplicitare le proprie necessità e di lavorare per trovare soluzioni, lasciando così alla successiva delle basi migliorabili, anziché problemi irrisolti.

Da queste riflessioni nacque pure la necessità di dotare atgabbes di una guida, volta a ponderare meglio le azioni da intraprendere, considerando i nuovi bisogni. In questo modo ebbe origine il progetto *Cicli di vita* che vuole sottolineare come atgabbes accompagni le persone con disabilità e le loro famiglie lungo l'arco dell'intera esistenza, occupandosi di questioni che le concernono dalla nascita alla quarta età e questo attraverso il coinvolgimento dei genitori stessi che, data la loro esperienza diretta, possono meglio evidenziare i loro bisogni e, indirettamente, quelli dei loro figli.

L'attenzione ai fratelli e alle sorelle

Il tema dei fratelli e sorelle delle persone con disabilità era presente agli albori dell'Associazione e questo per stimolo dei genitori stessi, che s'interrogavano sui vissuti dei loro figli senza disabilità. A lungo dimenticato, tornò alla ribalta a partire dal 2010 per stimolo dei fratelli stessi: all'interno del Segretariato si registravano telefonate in particolare di giovani che, in procinto o appena partiti dal domicilio familiare, portavano interrogativi sul futuro del fratello o sorella con disabilità e sul loro stesso futuro. Grazie ad una donazione esterna, atgabbes si occupò di questo tema, fornendo visibilità a quello che, ancora oggi, appare come un attore dimenticato quando si parla di persone con disabilità fin dall'infanzia. Grazie alla collaborazione con altre associazioni attive sul territorio, furono intraprese in questo ambito diverse azioni, quali eventi pubblici, corsi per genitori, occasioni d'incontro per fratelli e sorelle in età scolastica.

L'attenzione all'inclusione scolastica

È con l'affacciarsi in atgabbes di genitori con figli in età prescolastica, che si pose il tema dell'inclusione scolastica. La nuova generazione di genitori formulò una nuova rivendicazione: che i bambini fossero scolarizzati con gli altri bambini. atgabbes intraprese, quindi, delle attività di sensibilizzazione presso il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS), affinché si rendesse possibile la realizzazione di tale auspicio. Fu aiutata dal passaggio di competenze in questo ambito dall'assicurazione invalidità ai Cantoni: l'alunno con disabilità divenne da assicurato al quale provvedere ad alunno da scolarizzare come tutti gli altri. Il DECS si mostrò particolarmente ricettivo al tema, e attorno al 2010, le possibilità d'inclusione scolastica dei bimbi con disabilità si allargarono molto, grazie all'introduzione degli operatori dell'integrazione (OPI) e alla nascita e alla diffusione di classi inclusive, condotte in co-docenza da un docente di scuola regolare e da un docente di scuola speciale.

La generalizzazione dei preasili inclusivi

Nel 2015, per stimolo della Responsabile del Servizio d'educazione precoce del Sopraceneri, si decise di generalizzare l'esperienza dei preasili inclusivi a tutto il territorio cantonale in modo da offrire possibilità di una socializzazione precoce accompagnata da misure di pedagogia specializzata a tutti i bimbi del Canton Ticino con la finalità di favorire la loro inclusione nella scuola dell'infanzia. A tal scopo fu creato un gruppo di lavoro interno all'Associazione composto da membri del Comitato e da professionisti. Il modello elaborato fu presentato all'Assemblea del 2016 che lo accettò. Furono quindi aperti progressivamente i preasili di Locarno, Biasca e Mendrisiotto. Le ultime due realizzazioni hanno visto il collocamento dei preasili in asili nido con i quali si instaurò una collaborazione.